



COMUNE DI TROPEA

89861 (Provincia di Vibo Valentia)

Ufficio Sindaco

Tel. e fax 0963-6041210

e-mail: info@comune.tropea.vv.it

Signori Consiglieri, dopo attenta riflessione mi trovo costretto ad assumere una decisione sofferta e difficile che per la sua portata potrebbe prestarsi ad interpretazioni diverse e lontane dalla verità.

Sono qui per chiarire e per respingere a chiare lettere eventuali illazioni che potrebbero insorgere per la decisione e che potrebbero portare a credere ad ipotesi inesistenti.

Mi trovo costretto, con tristezza e grande dispiacere a ritirare la delega di assessore al consigliere Ruffa.

Le ragioni di questa sofferta decisione sono esclusivamente di natura, di opportunità politica che nascono solo ed esclusivamente per volere mio e in piena autonomia di giudizio, in ossequio anche alle considerazioni della maggioranza che rappresento.

Non possiamo continuare ad essere bersaglio di critiche ingiuste, ad assistere impotenti a contrapposizioni continue che rischiano di vanificare il lavoro fatto in questi due anni, lavoro amministrativo, voglio ricordarlo con forza, che ha visto protagonista anche il consigliere Ruffa, nell'aspetto, puntuale e produttore.

La frase, sia ben chiaro e lo dico con forza, non "è una frase di mero stile e perciò non condivisa", così come ipocritamente afferma chi ritiene di parlare a nome del partito; è intellettualmente cosa disonesta negare l'evidenza; non è titolato a parlare a nome del partito chi del partito ha fatto e fa lo strumento per soddisfare la propria smodata ambizione che lo porta a fare terra bruciata attorno a sé - prima Lucio Ruffa poi L'Andolina, chi allo stesso partito è approdato da girovago, da funambolo in cerca di spazi, da un partito all'altro, da una Provincia all'altra mendicando postazioni che avrebbero più facilmente dato la possibilità di inserirsi in quella fetta marcia di politica pietendo, barattando e ottenendo posti con laute prebende.

Il diritto di parlare a nome del partito (e non lo fa) potrebbe esercitarlo chi al partito ha dato e mai ricevuto, chi nulla a mai chiesto per sé e i propri familiari, chi ha rifiutato in seno all'organizzazione del partito posti di alto prestigio in campo nazionale lavorando in momenti tragici fianco a fianco con uomini del calibro di Almirante, di Tripodi, di Valenzise, di Michele Basile, accettando candidature di servizio alla camera dei deputati (e quindi non con l'obiettivo di guadagnare il titolo di onorevole perché ritengo di essere onorevole senza essere deputato), alla Regione dove in un particolare momento

sarei riuscito ad andarci (e ho fatto male a rifiutare perché da quello scanno avrei potuto forse fare di più e meglio per la mia Città); potrebbe infine parlare a nome del partito chi da militante ha sempre ossequiato e seguito gli indirizzi del partito trasferendo quei valori che mi sono stati inculcati nella vita privata con comportamenti di vita consoni, dignitosi, ligi al dovere (e fin dalla prima giovinezza, da sempre e tutt'ora) portando alta la bandiera della legalità, lontano da frequentazioni e legami di cui altri si sono beati per sentirsi più forti, superiori, frequentazioni e legami che imporrebbero di tacere e farsi da parte. Ci sarà tempo per discuterne.

Io sono qui a parlare, quindi, non a nome del partito ma a nome della Città, sì, quale sindaco, in tutta coscienza, sono qui a ringraziare il consigliere Ruffa per l'opera svolta a favore della Città, sono qui a dare "a Cesare quel che è di Cesare, a Dio quel che è di Dio"; grazie Lucio non senza darti un abbraccio affettuoso e un consiglio "non ti curar di loro ma guarda e passa"; ma il consigliere Ruffa dobbiamo dirlo purtroppo, è capace in un attimo di distruggere il lavoro di un anno.

Già una volta in questa aula ho affermato che il consigliere Ruffa è vittima di se stesso, della propria irruenza, del proprio linguaggio, della propria smisurata passione che spesso gli annebbia al vista e la razionalità.

Nella sua istintività egli spesso ha dimenticato il ruolo di personaggio pubblico e di amministratore che gli elettori gli hanno concesso.

Molte delle argomentazioni che egli ha trattato sul web e sui giornali, mi hanno trovato concorde, amareggiato però a dir poco al ricordo del comportamento di quanti hanno disonestamente tradito, ignorato e calpestato la mia storia politica e umana. Il tradimento perpetrato nei nostri confronti è stato troppo grande e molto difficile a dimenticare.

A fronte di tutto ciò, rimane ferma e salda la mia fede politica per convinzione ed educazione ricevuta, fede che con orgoglio mi porta ad affermare con la frase di un grande "sono quel che ero e sarò quel che sono".

Nessuno di noi, caro Lucio, può dimenticare il ruolo al quale siamo stati chiamati e che si traduce nella difesa degli interessi esclusivi della nostra Città, anche a costo di apparire deboli e muti.

A nulla, purtroppo, sono valse le mie parole, le mie raccomandazioni, sulla necessità, sulla opportunità politica di mordere il freno non certamente nell'interesse personale.

Tropea prima di tutto! Mi sarei aspettato un maggior senso di responsabilità anche in virtù del fatto che in questo ultimo anno di attività amministrativa sarà messo a frutto il lavoro faticoso, duro, costante che ci ha impegnati in questi due anni; mi riferisco ai PISL dove il consigliere Ruffa ha avuto un ruolo importante che ha svolto con scrupolosità e puntuale impegno. Sono a conoscenza di tutti:

- la strada aperta alla risoluzione di "Palazzo Giffone";
- il definitivo chiarimento della questione Porto che ho considerato di priorità assoluta e che perciò ha impegnato il mio tempo, di notte e di giorno, fino allo spasimo provocando di conseguenza il rallentamento nella soluzione di altre problematiche e non tralasciando il dissanguamento del bilancio comunale per i costosissimi contenziosi che siamo costretti a sopportare a causa di sciagurate decisioni che noi abbiamo contestato; il consiglio di stato ha dato ragione a tutte le accorate e legittime nostre osservazioni;
- la luce che le nostre scuole intravedono;
- il consolidamento della rupe;

- l'iter progettuale estenuante per il consolidamento dello scoglio di Santa Maria dell'Isola che contiamo finalmente di offrirlo al pubblico (concittadini e forestieri) nella sua simbolica imponenza;
- gli ascensori che finalmente hanno riportato tutti i pareri necessari per concludere l'opera;
- il risarcimento del nostro tratto di costa che ci ha impegnato più del necessario, superando resistenze e contrasti e finalmente approdando alla consegna dei lavori;
- le infrastrutture fognarie i cui lavori, una volta superata la difficoltà relativa alla preoccupazione dello sfioramento del patto di stabilità (preoccupazione comune ai tre capofila degli ambiti-Tropea Pizzo Jonadi), andranno subito in appalto (migliaia di metri lineari di rete fognante che risolveranno finalmente in maniera definitiva tutta la grave criticità presente in tutta la zona Campo, zona Carmine, e zona Marina);
- il bando di gara per i lavori di ristrutturazione dell'"ex Convento delle Clarisse" che dovrà accogliere il museo del mare e la pinacoteca, ha già visto la luce con l'avvenuta pubblicazione,
- altro bando di gara relativo alla costruzione dell'anfiteatro con mille e 500 posti a sedere nel sito del depuratore dimesso, sarà pubblicato a giorni;
- il piano strutturale comunale sta seguendo il suo iter voluto dalla normativa vigente e non mancheremo di accelerare il percorso fermamente convinti dell'importanza, dal punto di vista edilizio, di una economia fondamentale che è rimasta quasi ferma per alcuni indirizzi dati al piano regolatore generale, dall'allora commissario prefettizio preposto alla progettazione del piano, allora redigendo durante l'amministrazione a mia guida, indirizzi da noi non condivisi (vedi planovolumetrico):
- il piano spiaggia è in procinto anch'esso di vedere la luce;
- raccolta differenziata che non mancheremo di estenderla a tutto il nostro territorio;
- già allo studio con contatti avviati da un po' di tempo, interventi in altri settori nevralgici della città (incremento del rifornimento idrico, risparmio energetico, viabilità, ecc.);
- interventi sul turismo e sulla cultura.

Noi, sia ben chiaro, staremo fermi, vigili, operosi e nell'osservanza della legalità più assoluta, al nostro posto di lavoro fino a quando i numeri ce lo consentiranno; rimarremo fermi al nostro posto di lavoro respingendo condizionamenti che provengono dall'esterno da parte di soggetti che guardano al potere per il potere.

Noi siamo di diversa cultura.

Siamo allergici "al canto delle sirene" che vorrebbero indurmi a dare luogo ad un "rimpasto di giunta molto più profondo"; la legge assegna al sindaco la formazione della giunta e quindi della scelta dei nomi dei componenti e il sottoscritto sindaco ritiene di mantenere questa prerogativa in special modo quando certi auspici hanno il sapore disgustoso di ricatto - vade retro!.

Se altri ritengono di staccare la spina, lo facciano pure, ciascuno si assumi la propria responsabilità di fronte alla Città; nell'uno e nell'altro caso, di persona, "ci vedremo a Filippi".

15.11.2013



Il Sindaco
Gaetano Vallone